



Macroarea

Servizi Sociali

Avv. Gianfranco de Robertis

Consulente legale S.A.I.? Anffas Onlus Nazionale

I SOGGETTI che programmano e gestiscono il sistema dei SERVIZI alla PERSONA



SETTORE PUBBLICO



Stato

Regioni

Province

Comuni

TERZO SETTORE



O.N.L.U.S.

Organismi della cooperazione

Organizzazioni di volontariato

Enti di promozione sociale

Fondazioni

Enti di patronato

Altri soggetti privati (enti profit)

che operano secondo i principi di *sussidiarietà verticale*
e *sussidiarietà orizzontale* (art. 118 Cost.)

Art. 118 Costituzione

(nuovo testo dopo L.cost.18/10/2001 n. 3)

I. Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di **sussidiarietà**, differenziazione ed adeguatezza.



Sussidiarietà
VERTICALE

II. (omissis)

III. (omissis)

IV. Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di **sussidiarietà**.



Sussidiarietà
ORIZZONTALE

STATO

(Art. 9 L.328/2000)

- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali (D.P.R. 3 maggio 2001) →
- Fissazione dei criteri generali per la programmazione della rete degli interventi di integrazione sociale da attuare a livello locale
- Determinazione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture residenziali /semiresidenziali

Art. 18 comma II

Sullo schema di piano sono acquisiti [...] i pareri degli enti e delle associazioni nazionali di promozione sociale [...], maggiormente rappresentativi, delle associazioni di rilievo nazionale che operano nel settore dei servizi sociali, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle associazioni di tutela degli utenti

REGIONI

(Art. 8 L.328/2000)

- Programmazione, coordinamento, indirizzo degli interventi sociali, coordinamento tra interventi sociali ed interventi sanitari →
- Definizione dei criteri per autorizzazione ed accreditamento delle strutture
- Vigilanza delle strutture e dei servizi a gestione pubblica o dei soggetti del privato sociale
- Determinazione degli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete

Art. 8 comma II

[...] Le Regioni provvedono altresì alla consultazione dei soggetti di cui agli articoli 1, comma V e VI, e 10 della presente legge.

PROVINCE

(Art. 7 L.328/2000)



Svolgono solo compiti sussidiari o strumentali all'esercizio di funzioni attribuite dalla legge ad altri soggetti.

↓
esempi
↓

- attivazione di osservatori provinciali finalizzati alla raccolta delle informazioni sugli interventi da attuare e ad una maggior conoscenza dei fenomeni che necessitano di protezione sociale;
- coordinamento dei servizi sovra - Ambito;
- assistenza scolastica per Scuole Secondarie di secondo grado (art. 139 D.Lgs. 112/98);
- formazione professionale di base e di aggiornamento.

COMUNI

(Art. 6 L.328/2000)

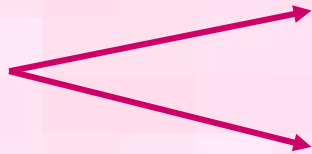


- ✓ Programmazione del sistema locale dei servizi sociali in rete



Piani di Zona (P.d.Z.)
Con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1 comma V

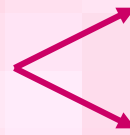
- ✓ Erogazione dei servizi



Diretta

Indiretta ~ affidamento a terzi
(D.P.C.M. 30 marzo 2001)

- ✓ Autorizzazione, accreditamento, vigilanza dei servizi sociali e delle strutture residenziali e semiresidenziali



A gestione pubblica

Dei soggetti di cui all'art. 1 comma V
(anche servizi sperimentali ed innovativi)

- ✓ Assistenza per le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado (art. 139 Dlgs. 112/98)

PIANI DI ZONA

tra i Comuni di ciascun Ambito

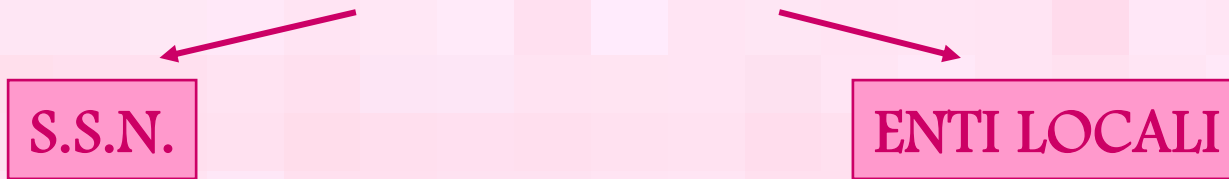
I Comuni, *d'intesa con le ASL*, definiscono il P.d.Z. che individua:

- ❖ gli obiettivi strategici e le priorità degli interventi;
- ❖ le modalità organizzative dei servizi;
- ❖ le forme di concertazione con la ASL;
- ❖ le condizioni di accesso alle prestazioni sociali.

COMPARTECIPAZIONE AL COSTO



I costi delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie vengono sostenuti e/o ripartiti tra:



Sulla quota a loro carico, gli Enti Locali possono chiedere una compartecipazione al costo all'utente, che di regola viene calcolata in base al suo ISEE familiare (art. 2 D.Lgs. n. 109/98)

Infatti i singoli Comuni ovvero i Comuni associati stabiliscono con proprio regolamento le fasce ISEE, ad ognuna delle quali corrispondono le percentuali di compartecipazione del singolo utente

COMPARTECIPAZIONE AL COSTO PER PRESTAZIONI SOCIO ~ SANITARIE



Per la compartecipazione al costo non si tiene conto dell' ISEE familiare, ma della condizione economica del solo assistito, solo quando coesistono le seguenti condizioni:

- la prestazione sociale è “agevolata” (non diretta alla generalità delle persone);
- la prestazione sociale agevolata rientra nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria;
- la prestazione è rivolta a persone in situazione di handicap grave (art. 3 comma 3 L. 104/92).